

68

CREDERE OGGI

# Le carrozzine SOLIDALI...

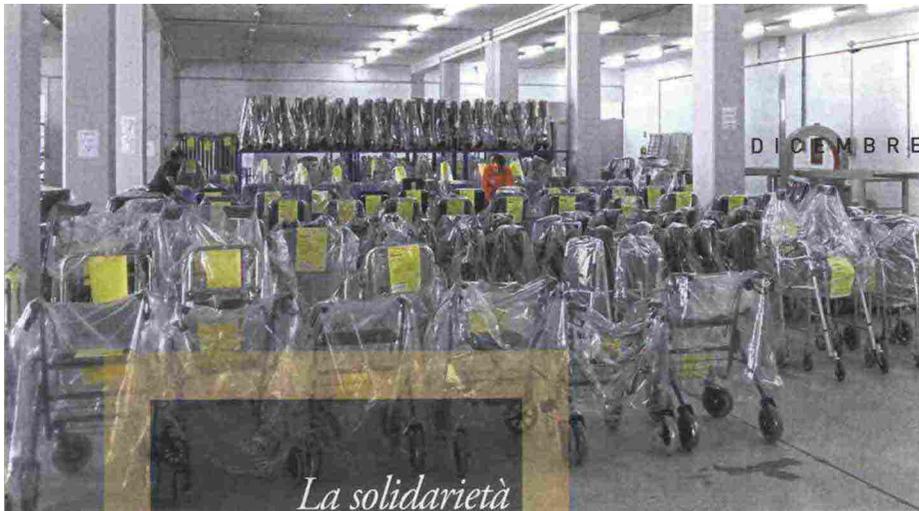
*Nel foggiano l'originale  
iniziativa dell'Atelier  
dell'Ausilio coniuga  
risparmio, reinserimento  
sociale e occupazione*

di ALESSIA GUERRIERI

Un esperimento che ha mostrato tutta la sua forza travolgente, e persino la grande utilità sociale ed ecologica. «Le pietre di scarto possono diventare chiavi di volta»: niente è più efficace di questa parabola evangelica per spiegare il senso dell'Atelier dell'ausilio, il progetto sperimentale avviato a partire dal 2014 in Puglia, nella provincia di Foggia, rinnovato per un altro anno grazie a una convenzione siglata dalla ASL della città pugliese con l'impresa sociale *Innova*. Così gli ausili protesici per le persone non autosufficienti ormai obsoleti - "pietre di scarto" - vengono rigenerati e resi nuovamente funzionanti con il lavoro di personale detenu-

VOCE DI PADRE PIO .COM

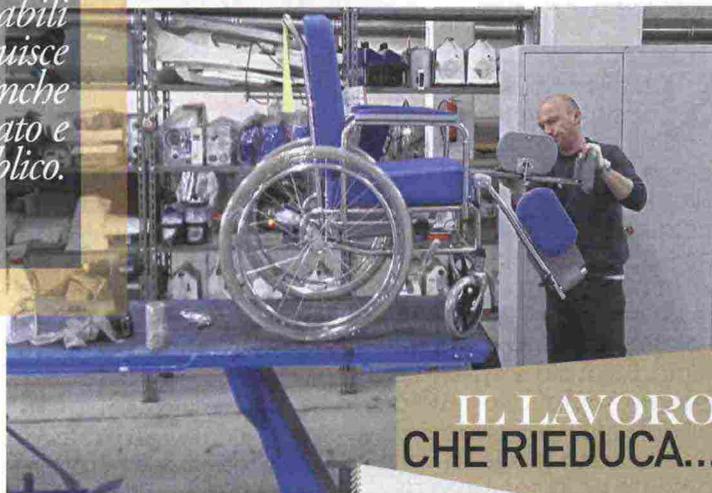
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



D I C E M B R E / 2 0 1 6



*La solidarietà  
tra persone disabili  
e detenuti contribuisce  
a sviluppare anche  
il senso dello stato e  
del risparmio pubblico.*



## IL LAVORO CHE RIEDUCA...

to e in esecuzione penale esterna, altre "pietre di scarto", per rimanere nella metafora. Nato dalla collaborazione tra molti soggetti pubblici e privati (Regione, ASL Foggia, Casa Circondariale di Lucera, Ufficio esecuzione penale esterna di Foggia e altri soggetti pubblici e privati), il progetto si propone infatti come un'innovativa *best practice* facilmente replicabile in altri territori. Magari diventando anche occasione d'impiego per giovani disoccupati.

Un'intuizione che coniuga una reale opportunità di reinserimento sociale e lavorativo dopo la detenzione con l'attenzione ai bisogni delle persone disabili e, non ultimo, un concreto risparmio della spesa sanitaria, altrimenti inevitabile per l'acquisto di ausili nuovi. Queste, sì, vere "chiavi di volta". A oggi l'*atelier* ha avviato in lavorazione più di mille ausili, di cui oltre la metà sono stati già rimessi a nuovo in linea con le normative e consegnati alla ASL di Foggia. L'intera azione, finanziata con il sostegno della [Fondazione con il Sud](#), vede ca-

pofila la cooperativa sociale *L'Obiettivo* insieme a *Escoop*, Cooperativa sociale europea, la società *Home Care Solutions* e l'associazione di volontariato *Lavori in corso*. Oggi confluiti nell'impresa sociale *Innova-Innovazione sociale* per l'inclusione attiva. La casa circondariale di Lucera, d'intesa con il garante pugliese dei diritti dei detenuti e l'Uepe, l'ASL di Foggia e gli ambiti territoriali di Cerignola e Appennino Dauno settentrionale costituiscono invece il fronte pubblico dell'iniziativa. All'inizio in molti tra loro, pur avendo sulle spalle una solida esperienza d'inserimento lavorativo e alcuni anche dimestichezza con gli ausili tecnici, si sono chiesti: saremo in grado di riparare gli ausili insegnando un mestiere a chi ha bisogno di opportunità? Da qui l'idea di coinvolgere la casa circondariale e di far lavorare 7 detenuti.

In carcere il lavoro rieduca, se è vero. Al di là delle percentuali "ballerine", la realtà è che i dati sulla recidiva dicono che il 68,5% degli ex-detenuti commettono reati dopo essere usciti di prigione, numeri più realistici parlano dell'80% e oltre. Al contrario, i detenuti che durante il periodo in carcere hanno la possibilità di lavorare, hanno una percentuale di recidiva inferiore al 10%. Con il lavoro si aprono importanti opportunità di socializzazione e reinserimento ma si apre anche un percorso individuale della scoperta di sé, della propria identità, e della relazione con l'altro.



70  
CREDERE OGGI

## UN RISPARMIO NOTEVOLE

**N**el bilancio dello Stato il costo di protesi e di ausili per i disabili raggiunge la cifra di circa 2 miliardi di euro all'anno. Una quota di risorse pubbliche che è spesso destinata a finire in discarica, perché non c'è un sistema di gestione e, soprattutto, di ritiro o smaltimento. E il costo è destinato a crescere, soprattutto in vista dell'aumento della popolazione anziana grazie all'allungamento della speranza di vita. Con l'Atelier dell'ausilio l'ASL di Foggia ha risparmiato in dodici mesi il 70% sull'acquisto di ausili tecnici, circa 145 mila euro. La stima, se si estendesse l'esperienza a livello regionale, prevederebbe un risparmio per il servizio sanitario di 9,3 milioni di euro, mentre i posti di lavoro attivabili toccherebbero i 93.

Non solo sedie a ruote o stampelle ma anche deambulatori, montascale, sollevatori, o ancora letti motorizzati, sedie per doccia, respiratori, numerose strumentazioni dal costo elevato. È nata così l'idea di dar vita a veri e propri laboratori per il ritiro e la riparazione degli ausili danneggiati o fortemente consumati, realizzando due strutture, la Bottega dell'ausilio, all'interno della casa circondariale, e l'Officina, nella zona industriale di Cerignola per insegnare concretamente ai detenuti un mestiere, un'opportunità vera spendibile una volta fuori dal carcere. Il sospiro di sollievo è stato perciò generale quando a luglio scorso il direttore generale dell'Asl di Capitanata, Vito Piazzolla, ha annunciato che «tutte le criticità sono state superate. L'ASL Foggia ha sottoscritto la

convenzione che darà seguito al progetto Atelier dell'ausilio», perché «si tratta di un'operazione di civiltà per tre ordini di motivi: è una forma di rispetto delle risorse pubbliche, è uno strumento per dare nuova vita agli ausili protesici che, altrimenti, andrebbero dismessi». Ed è, infine, «una occasione, di lavoro e d'inclusione sociale, per persone con problematiche giudiziarie».



QUESTO È UN LAVORO CHE VERAMENTE NOBILITÀ L'UOMO!

LA CITTÀ SOLIDALE  
UN PROGETTO DI GRANDE SUCCESSO

RISPARMIO  
Grazie a questa operazione l'Azienda sanitaria locale di Foggia risparmia centinaia di migliaia di euro

RISVOLTO SOCIALE  
Con la convenzione si dà la possibilità ai detenuti di avere una occasione per tornare nel mondo del lavoro

## Ritorna l'atelier dell'ausilio

L'ASL rinnova la convenzione per far lavorare i detenuti sulle protesi da rinnovare

**UNA CITTÀ SOLIDALE**  
Una iniziativa di grande successo che ha permesso di risparmiare centinaia di migliaia di euro

**VITA PIENA**  
Una opportunità per i detenuti di tornare nel mondo del lavoro

**COSE FANNO**  
Lavorano per ridare vita agli ausili protesici



Il processo produttivo che vede la produzione di protesi da rinnovare è stato avviato nel luglio scorso. L'ASL Foggia ha sottoscritto una convenzione con la casa circondariale di Capitanata, che prevede la creazione di due laboratori per il ritiro e la riparazione degli ausili danneggiati o fortemente consumati. Uno di questi laboratori, la Bottega dell'ausilio, è situato all'interno della casa circondariale di Capitanata, mentre l'altro, l'Officina, è nella zona industriale di Cerignola. I due laboratori sono gestiti da detenuti che, attraverso il lavoro, acquisiscono competenze e si preparano a tornare nel mondo del lavoro dopo aver scontato la pena.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.